

La Guarigione di Giovanni Battista Lusolo

Giovanni Battista Lusolo era un carpentiere di 33 anni, aveva contratto una grave ferita alla gamba a causa di un carbone ardente.

Giovanni non riusciva a guarire né ad alleviare il dolore, ma dopo una preghiera rivolta alla croce la sua ferità migliorò.

Il fatto sorprese persino i medici

Questo rispose Giovanni, interrogato sulla sua malattia:

“sono stato ammalato da Carnevale passato fino a Pasqua Resurrzione et sono stato in letto per un carbone nel ginocchio diritto. Era carbone tanto maligno e grosso come una testa di bue et mi tormentava senz a trovare un rimedio.

I barbieri sperimentavano rimedi contro questo male, ma niente giovava et dissero alla disperata che non sapevano più che rimedio prendere et il medico Pietro Pecini mi disse che ne morirei.

Trovandomi disperato, ogni sera mandava mia moglie a raccomandarmi al Crucifisso et fece voto che, liberandomi, da tanto male et spasimo incredibili, gli gavrei lasciato la staggia che portavo sotto il braccio destro per sostenermi et di presentarli una gamba di cera “.

E così Giovanni raccontò della sua preghiera:

“io andai solo nella Chiesa et mi trovai là solo. Non so se qualcuno mi vide perché era l’una di notte circa et vi andai a quell’hora per non essere veduto et portai la staza coperta et la lasciai dietro al Crocifisso “.